

ANNA LA PROVA



**INSEGNARE e FAR
RISPETTARE LE
REGOLE IN 3 SEMPLICI
PASSI**

STRATEGIE PER INSEGNANTI di OGNI ORDINE E GRADO

Ciao, sono Anna La Prova e in questa breve guida ti parlerò di come promuovere le Regole per realizzare inclusione nella tua classe. Il Materiale è tratto dal mio [Master sulle Classi Difficili](#)



In particolare ti parlerò di:

- 1- Come aiutare i tuoi alunni a capire perché è importante rispettare alcuni comportamenti sociali;
- 2 – Come identificare con i tuoi alunni quali comportamenti sociali è importante rispettare in classe;
3. Come motivarli al rispetto dei comportamenti sociali identificati.

Buona lettura!

Le Regole sociali nella classe inclusiva

Per realizzare un vero contesto inclusivo nella tua classe, è fortemente consigliabile che tu motivi i tuoi alunni a rispettare alcuni comportamenti sociali.

Per farlo devi aver chiari tre aspetti:

1. *quali comportamenti vuoi che mettano in atto;*
2. *come insegnarglieli;*
3. *come far sì che li rispettino.*

Esistono varie modalità per lavorare con gli allievi al rispetto dei comportamenti sociali.

In questa breve guida ti propongo alcune regole che ho sintetizzato, a partire dal confronto avuto con le migliaia di insegnanti incontrati negli ultimi 15 anni di lavoro come formatrice su attività didattiche inclusive.

Sei pronto/a? Bene, cominciamo :)!

PRIMO PASSO: Non imporre ma coinvolgere

Proporre una serie di comportamenti che sarebbe utile rispettare “per stare bene insieme”, non è una buona idea. Gli alunni (soprattutto se della scuola secondaria) potrebbero sentirsi “costretti” a dover fare qualcosa di cui non intuiscono immediatamente l'utilità per se stessi.

E' risultato molto efficace, invece, **stimolare gli allievi a proporre loro stessi i comportamenti che possono risultare utili** nello svolgere un'attività individuale o di gruppo.

Una frase per iniziare a riflettere sulla questione potrebbe essere:

“Ragazzi, oggi vorrei chiedervi di esprimere la vostra opinione su come vi piacerebbe che fosse la nostra classe durante le attività di studio o di lavoro individuale o in gruppo. Ad esempio: come vi piacerebbe che si comportassero i vostri compagni? Quali comportamenti secondo voi potrebbero facilitare il lavoro di gruppo e quali ostacolarlo?”

Una volta avviata questa riflessione, è probabile che gli allievi comincino a tirar fuori una serie di idee in merito. Si avvierà così una discussione, durante la quale, potrai dirigere la conversazione con domande tese a far emergere idee e opinioni sui comportamenti sociali che vanno emergendo.

L'obiettivo principale è che gli studenti comincino a rendersi conto che: mettere in atto certi comportamenti, “SERVE A LORO STESSI” e non è solo una richiesta o un capriccio dell'insegnante.

A seconda dell'età dei ragazzi e della classe, potrai decidere di avviare questa riflessione con una discussione aperta o utilizzando dei questionari.

Ai più piccoli, potresti anche proporre di realizzare un disegno dal titolo «vorrei che la mia classe fosse così» o, ancora, potrai invitarli a scrivere un tema sull'argomento.

SECONDO PASSO: Tradurre in comportamenti concreti

Anche se gli allievi avranno tirato fuori diverse idee su come sarebbe bello comportarsi in un certo modo in classe, può darsi che tali idee risultino ancora legate a concetti astratti.

Ad es.: qualcuno potrebbe aver sottolineato l'importanza di “collaborare” o “ascoltarsi”, tuttavia se ci rifletti un attimo, questi due termini sono concetti astratti se non li traduciamo in comportamenti osservabili, poiché non ci dicono molto rispetto a ciò che “bisogna fare” per poter dire che si è in ascolto e collaborativi.

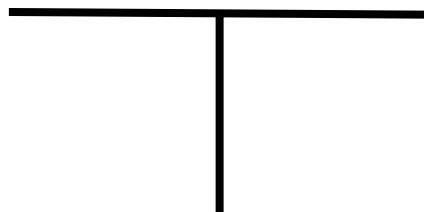
E allora: come si può fare a spiegare agli allievi “cosa vorremmo vedere” quando parliamo di una certa abilità sociale?

Costruire la Carta T (T Chart)

Dobbiamo necessariamente tradurre l'abilità generale e più astratta, in comportamenti concreti ed osservabili, ma come?

Un modo molto utile, suggerito dagli autori che si sono occupati di Apprendimento cooperativo, è quello di realizzare una carta T o T chart (Comoglio & Cardoso, 1996).

La T chart si chiama così perché consiste nel disegnare su un foglio, alla lavagna, o su un cartellone, una grande T.



Costruire la Carta T (T Chart)

Nella parte alta del foglio, sopra la T, viene indicata l'abilità sociale su cui si intende lavorare; nella parte sottostante, invece, vengono riportati i comportamenti verbali e non-verbali previsti da quell'abilità.

Una abilità sociale generica, infatti, come l'ascoltare, comprende tanti comportamenti concreti che la compongono e che vanno chiaramente descritti.

Questa modalità risulta particolarmente utile per far comprendere bene quali comportamenti specifici, verbali e non verbali, compongono abilità più generiche.

Mentre, infatti, per gli adulti è più facile intuire quali possono essere i comportamenti, ad esempio, del saper ascoltare, o del saper collaborare, **ai ragazzi, e ancora di più ai bambini, è indispensabile chiarire “Cosa fa con le parole e cosa fa con i gesti la persona che ascolta/collabora/rispetta...”**

Costruire la Carta T (T Chart)

Costruirai la carta T partendo dalle abilità che la classe ha individuato come desiderabili e sempre coinvolgendo i tuoi alunni nel discorso. Per esempio, potresti dire loro:

“Molto bene, mi sembra che avete nominato tante abilità sociali utili, ma come facciamo ad accorgerci che le stiamo mettendo in pratica? Forse possiamo pensare a cosa fa con le parole (comportamenti verbali) e cosa fa con i gesti (comportamenti non verbali) la persona che mette in atto quella abilità. Ad esempio: cosa fa con le parole il compagno che vi sta ascoltando? E cosa fa con i gesti?” oppure “Come vi accorgete che i vostri compagni di gruppo stanno collaborando? Cosa fanno con le parole e con i gesti?”.

Riportiamo diversi esempi di carta T.

ESEMPIO di Carta T

Abilità Saper Ascoltare

Comportamenti Verbali

- “aspettare che l’altro abbia finito una frase prima di intervenire”
- “mantenere un tono di voce basso”
- “confermare l’ascolto con frasi: ‘sì, davvero, certo, capisco!’”
- “Parafrasare il contenuto dell’interlocutore”
- “Fare domande per vedere se si è capito bene quello che l’altro intende comunicare”

Comportamenti non Verbali

- Mantenere il contatto oculare.
- Stare di fronte alla persona o di lato, non di spalle.
- Annuire di tanto in tanto con gli occhi o con la testa
- Restare piuttosto fermi.

ESEMPIO di Carta T

Abilità Saper Collaborare

Comportamenti Verbali	Comportamenti non Verbali
<ul style="list-style-type: none">–“Parlare di cose che sono inerenti al compito da svolgere”–“Incoraggiare il lavoro con frasi: dai che stiamo andando bene, dai che ce la facciamo”–“mantenere un tono di voce basso”–“chiedere conferma di come sta procedendo il lavoro”–“chiedere se qualcuno ha qualche dubbio su come si sta procedendo”–“Fare domande per vedere se si è capito bene quello che si deve fare”	<ul style="list-style-type: none">–Prestare i materiali occorrenti–Avere cura dei materiali comuni–Alzarsi solo in caso di effettiva necessità e dopo averlo concordato con gli altri e aver chiesto all’insegnante il permesso–Muoversi in silenzio–Rispettare il proprio ruolo: non prendersi ruoli altrui, né svolgere il proprio con poca attenzione.

Se vuoi far un lavoro ancora più completo, volto a far riflettere sull'utilità pratica di comportamenti sociali, potrai coinvolgerli in una riflessione sugli effetti che possono avere certi comportamenti sulle persone, attraverso domande stimolo come quelle che seguono. Potrebbe risultare molto utile, anche creare delle simulate in cui gli allievi sperimentino, in prima persona, i vissuti legati ai comportamenti stessi.

Domande stimolo per la riflessione:

«Ti sarà capitato a volte, trovandoti con qualche amico, di accorgerti che non ti sta ascoltando? Come ti sei sentito/a?»

«Se mentre stai parlando con un tuo amico, ti accorgessi che non ti sta guardando negli occhi, ma volge continuamente lo sguardo da un'altra parte, come ti sentiresti? Ti è capitato? Cosa hai provato?»

«Ti è mai capitato di raccontare qualcosa di importante per te a qualcuno che ha minimizzato la cosa o peggio ironizzato e disprezzato ciò che stavi dicendo? Come ti sei sentito/a?»

Potrai chiedere ai tuoi allievi di rispondere individualmente a ciascuna domanda, quando tutti avranno finito, potrai sintetizzare le opinioni più comuni alla lavagna e magari attivare un confronto a piccoli gruppi o nel gruppo classe.

Potresti anche dare il compito di elaborare una sintesi sugli argomenti più ricorrenti.

Partendo dalle conclusioni che emergono, potrai sintetizzare i comportamenti sociali che SECONDO LORO facilitano o impediscono il lavorare bene in classe.

Dall'elenco dei comportamenti individuati potrai costruire un cartellone di riferimento o una carta T.

Organizzare una simulata

Potresti anche decidere, prima di proporre le domande stimolo sui comportamenti sociali spiacevoli, di organizzare una simulata, perché gli allievi si rendano conto degli effetti emotivi che crea un certo comportamento.

A questo scopo potresti suddividere gli allievi in 2 gruppi, poi affiderai a ciascun componente del primo gruppo il compito di raccontare qualcosa di importante per sé all'altro gruppo. Al gruppo che ascolta darai, invece, la consegna (in separata sede) di non ascoltare o disprezzare quello che viene detto.

Dopo la simulata, potrai chiedere ai ragazzi che hanno raccontato, come si sono sentiti nel rendersi conto che ciò che dicevano non veniva ascoltato o non veniva rispettato.

TERZO PASSO: Rinforza il rispetto dei comportamenti sociali

L'aver identificato con i tuoi allievi i comportamenti sociali desiderabili, non ti assicura che li rispettino, **bisogna individuare un modo perché siano motivati a farlo**. Vediamone uno.

Potresti motivarli spiegando loro che, siccome hanno individuato una serie di comportamenti sociali utili, vuoi aiutarli ad allenarsi nel rispettarli.

Spiegherai così che li osserverai, durante i lavori in gruppo o la lezione, e registrerai su una griglia una X ogni volta che ciascuno metterà in atto i comportamenti che avrete deciso insieme di monitorare (ad es.: nel primo mese vi concentrerete sui comportamenti dell'ascoltare, durante il secondo mese, su quelli del collaborare).

Dapprima sarai tu stessa/o a monitorarli, in un secondo momento, potresti affidare il compito agli allievi stessi.

Per rendere la cosa ancora più strutturata, potrai comunicare loro che **utilizzerai una scheda di osservazione su cui registrerai, in un tempo stabilito (ad esempio ogni 15'/20') la presenza del comportamento in ciascun allievo** (o in ciascun membro del gruppo se lavorano in cooperazione)

Un esempio di scheda di registrazione è riportato di seguito:

3 - Registrare i comportamenti

Alunni	Comportamenti					
	<i>Parlare uno alla volta</i>	<i>Mantenere il contatto oculare</i>	<i>Rispettare i ruoli</i>	<i>Rispettare i materiali</i>	<i>Totale</i>	<i>Media</i>

Tratto da La Prova A. (2008). Apprendimento cooperativo e differenze individuali. Trento: Erickson

3 - Registrare i comportamenti: Esempio

In questo esempio, l'insegnante ha segnato con una x la presenza del comportamento durante le osservazioni. L'insegnante ha osservato e registrato i comportamenti ogni 15 minuti

Alunni	Comportamenti					Totale	Media
	<i>Parlare uno alla volta</i>	<i>Mantenere il contatto oculare</i>	<i>Rispettare i ruoli</i>	<i>Rispettare i materiali</i>			
Luigi	X X X	X X X X	X X X	X X X X	14	3,5	
Lucilla	X X	X	X	X X	6	1,5	
Leonardo	X	X	X	X	4	1	
Maurizio	X	X X	X X	X X	7	1,75	
Fabiola	X X X	X X	X X	X X	9	2,25	

Tratto da La Prova A. (2008). Apprendimento cooperativo e differenze individuali. Trento: Erickson

Per motivare maggiormente gli allievi al rispetto delle abilità individuate, **potresti anche decidere di far convergere la media dei comportamenti sociali nella valutazione finale**, come voti in più rispetto a quelli ottenuti al compito specifico.

Potresti anche valutare la possibilità di una ricompensa concreta, come 10 minuti in più di intervallo, la possibilità di scegliere dove trascorrere l'ultima giornata prima delle vacanze di Natale, portare a casa un testo illustrato che appartiene alla classe per 3 giorni, poter ascoltare musica con le cuffie per 5 minuti, ecc., per chi ha realizzato una media più alta nei comportamenti sociali da osservare. I comportamenti sociali devono essere rinforzati attraverso premi significativi per gli allievi, è importante quindi, che l'insegnante conosca bene la classe e abbia già individuato alcune ricompense su cui poter far leva.

Il gioco dei gettoni

Con i bambini della primaria, una modalità di rinforzo dei comportamenti sociali, che si è dimostrata particolarmente efficace, è quella del rinforzo attraverso i gettoni.

In pratica questa modalità sfrutta i principi della token economy, con l'obiettivo di riuscire a raggiungere una motivazione intrinseca per la messa in atto di alcuni comportamenti, attraverso un rinforzo estrinseco.

L'idea è che nel momento in cui l'allievo sperimenta l'utilità del comportamento realizzato, possa piano piano farlo proprio a prescindere dalla ricompensa esterna.

In realtà questo tipo di tecnica è stata realizzata anche in molte scuole secondarie di I grado da noi monitorate, con i dovuti adattamenti, e sempre associata alla griglia di registrazione dei comportamenti.

In pratica si realizza, informando gli allievi che, per ogni comportamento sociale (riportato sulla carta T) che riusciranno a mettere in atto, riceveranno un gettone verde, per ogni comportamento poco rispettato un gettone giallo e per ogni comportamento contrario a quelli proposti dalla classe, un gettone rosso.

Man mano che i gettoni vengono collezionati, verranno inseriti in un barattolo o in una busta trasparente (una per ogni tipo di gettone, oppure per ogni piccolo gruppo, oppure una per tutta la classe) che sarà appesa all'interno della classe e costituirà un "bottino di gruppo", oppure una "collezione personale".

3 - Rinforzare i comportamenti

Il gioco dei gettoni



I gettoni verdi
verranno poi
scambiati con un
premio del tipo di
quell'attività in
precedenza.

Sarebbe auspicabile che, soprattutto in una fase iniziale del «gioco dei gettoni» tu consegnassi solo gettoni verdi (ossia positivi), sforzandoti di individuare anche pochi comportamenti corretti per

rinforzarli subito. Il rinforzo positivo risulta molto utile soprattutto per quei bambini o ragazzi che hanno un'immagine di sé di tipo «antisociale», poiché ricevono spesso

rimproveri. Il ricevere un riconoscimento perché mettono in atto un comportamento desiderato, concorre a modificare la percezione di sé, poiché metacomunica loro il fatto che sono capaci di stare in classe in modo diverso.

Ancora meglio sarebbe, per lavorare solo sul positivo, non prevedere per niente i gettoni “negativi” e attribuire solo quelli positivi, ignorando, se non gravi, i comportamenti spiacevoli.

E' stato dimostrato, infatti, che un comportamento ignorato in maniera costante tende ad estinguersi nel giro di 15 gg/1 mese. Al contrario, invece, la punizione potrebbe andare a rinforzare i comportamenti negativi di chi, ad es., ha bisogno di attirare l'attenzione, anche negativa, purchè attenzione.

Il rinforzo positivo funziona molto, perché spesso, i bambini e i ragazzi che mettono in atto comportamenti disturbanti, agiscono in questo modo anche perché in fondo in fondo, non credono di essere capaci di agire diversamente.

Pertanto far notare un comportamento positivo, anche appena accennato, nel momento in cui si verifica, significa trasmettere 2 informazioni importanti al bambino/ragazzo, è come se gli stessi dicendo:

“Ecco: è questo che voglio che tu faccia!”

Ma soprattutto gli starai anche dicendo:

“Ecco: vedi tu ce la fai! proprio tu sei in grado di farlo!”

In questo modo avrai aumentato la sua percezione di autoefficacia. Quando in un bambino aumenta la percezione di autoefficacia, rispetto ad un dato comportamento, aumenterà di molto la probabilità che lui metta in atto quel comportamento.

Ricorda: **molto spesso l'allievo che non rispetta certe aspettative sociali, lo fa perché in fondo non crede di potercela fare a realizzarle** e allora diventa più facile dire: *“Non mi interessa farlo”*, piuttosto che dover ammettere *“Non sonocapace”*.

Cominciare ad insinuare in lui l'idea che non è così e che invece può “incarnare un ruolo diverso”, ha un effetto estremamente potente sulla possibilità di acquisire nuovi comportamenti.

Qualche regola per le regole

Nel proporre il rispetto di comportamenti sociali, così come di regole di classe, è importante tenere a meno alcuni aspetti:

1. Ricordare che **i comportamenti da rispettare devono essere pochi, 3, 4, al massimo.**

Chiedere di rispettare tutto è come chiedere di non rispettare niente: scoraggia ed è inutile. Anche perché, a ben rifletterci, se un bambino riuscisse già a: parlare a bassa voce, chiedere di intervenire alzando la mano e rispettare i materiali, sarebbe una gran bella conquista!

2. I comportamenti sociali (così come le regole di classe) **devono essere sempre formulati in positivo:** evita formule come “non si strilla, non si picchia, non ci si alza, ecc...”. Cerca, invece, di suggerire sempre ciò che il bambino DEVE FARE, piuttosto che ciò che NON DEVE FARE! Ad esempio: fai richieste a voce bassa, resta seduto a tavola mentre mangi, rimetti nella cesta i giochi dopo averli usati, se sei arrabbiato batti i piedi a terra invece di picchiare.

Qualche regola per le regole

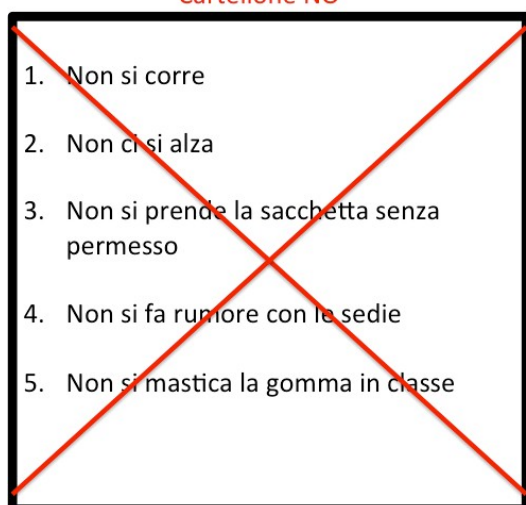
3. Se ti è difficile formulare in positivo un comportamento, prova a chiederti *“Che cosavorrei che facesse al posto di questo comportamento problematico?”*.

Ad esempio, se il tuo alunno sta esprimendo rabbia picchiando qualcuno o rompendo qualche oggetto, devi chiederti in che modo puoi accettare che esprima comunque la rabbia? Se pestasse i piedi a terra ed alzasse il tono di voce, anziché danneggiare persone o cose, puoi considerarlo un buon compromesso? Se si potresti trasformare la regola “NON SI ROMPONO LE COSE”, in questo modo: “QUANDO TI SENTI SU DI GIRI o SEI ARRABBIATO, batti i piedi a terra o scarabocchia forte su un FOGLIO!”

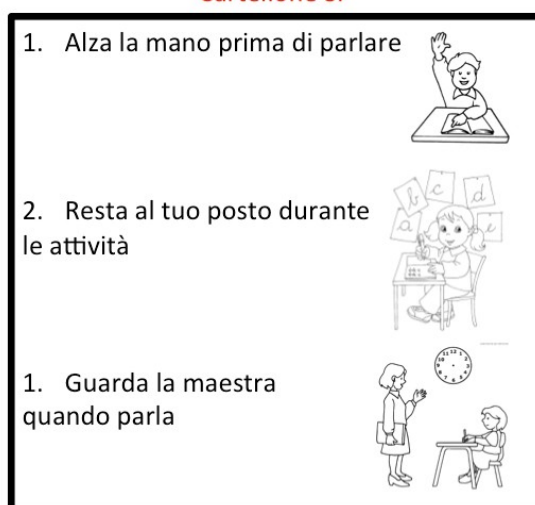
Qualche regola per le regole

3. Associare immagini ai comportamenti. Come vedi nel cartellone che segue, oltre alle regole, sono inserite anche delle immagini. Le immagini sono molto utili per i bambini, perché comunicano in modo immediato e veloce!

Cartellone NO



Cartellone SI



In sintesi

Sintetizzando quanto ti ho proposto in questa breve guida ricorda che:

1. E' importante non proporre dall'alto i comportamenti sociali che intendi far osservare, **ma costruirli insieme agli allievi**
2. E' fondamentale **tradurre in comportamenti concreti**, verbali e non verbali, abilità sociali generiche e astratte
3. Devi **rinforzare i comportamenti quando si verificano, anche se appena accennati**, perché i ragazzi siano motivati a rispettarli e credano nella possibilità di riuscire a realizzarli.

Insegnare le abilità sociali in 3 passi ©

Spero tu abbia trovato degli spunti utili, in questa breve guida, per lavorare sulle abilità sociali nella tua classe.

Se vuoi saperne di più ti consiglio di dare un'occhiata al


[Master sulla "GESTIONE DELLE CLASSI DIFFICILI"](#)

che ho realizzato con le mie collaboratrici quest'anno.

Mi farà piacere sapere cosa ne pensi. Se ti va puoi scrivermi ai seguenti recapiti

 annalaprova@gmail.com

 @annalaprova

 @annalaprova

Anna La Prova

